FONDO PENSIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1222
Sede legale: Piazza Paolo Ferrari 10 – 20121 MILANO

Comunicazioni (al pubblico) in materia di politica di impegno

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 28 febbraio 2024)

Il Documento è redatto dal Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 6-bis del Decreto Legislativo n. 252/2005

Il Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione dà attuazione all'articolo 6-bis, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e all'articolo 124-novies, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, introdotti dal decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49.

Con il decreto 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In sintesi, tali norme richiedono di predisporre la propria politica di impegno come azionisti nelle società quotate europee e dare informativa, negli anni successivi, in merito alla sua attuazione, ovvero, in caso contrario, secondo il principio del comply or explain, comunicare le motivazioni della scelta di non adempiere a quanto sopra.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 124-quinquies, comma 4, D.Lgs. 58/1998, che richiamano agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi le disposizioni relative ai conflitti di interesse contenute nelle discipline di settore, il Fondo ha elaborato un apposito "Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse", al fine di evitare che quest'ultimi incidano negativamente sul primario scopo del Fondo e cioè l'interesse degli iscritti.

Ai sensi dell'art. 124-quinquies, comma 3, D.Lgs. 58/1998, il Fondo comunica ai propri iscritti e al pubblico che, per l'anno 2024, non adotterà nella propria strategia di investimento una politica d'impegno in qualità di azionista di società quotate sui mercati regolamentati europei.

Per il 2024, pertanto, il monitoraggio e il dialogo con le società partecipate, l'eventuale esercizio di diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, la collaborazione con altri azionisti e la comunicazione con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate, qualora effettuate, avranno carattere occasionale, non ancora integrato in precisi obiettivi strategici.

Il Fondo dal 2016 ha aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile nella comunità finanziaria internazionale ed all'iniziativa Climate Action 100+ (CA100+), di cui le organizzazioni internazionali UNPRI e IIGCC - Institutional Investor Group on Climate Change - sono parte attiva.

Climate Action coinvolge oltre 700 investitori con risorse in gestione per circa 68 mila mld di dollari ed il progetto sottopone ad engagement sul cambiamento climatico 170 società, identificate come responsabili dell'emissione industriale di più di due terzi di gas serra con l'obiettivo di indurle ad adottare una solida governance attiva sui cambiamenti climatici, a ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli accordi di Parigi e ad aumentare la trasparenza nell'attività di reporting.

Il Fondo pensione ha elaborato le proprie Linee Guida che definiscono l'attività dell'Ente in tema di investimenti sostenibili e responsabili, stabilendo i principi di condotta per la gestione degli attivi, ispirandosi alle più diffuse prassi internazionali e specificando i possibili approcci, gli strumenti, il ruolo delle parti coinvolte. La verifica sul rispetto dei principi definiti nelle Linee Guida ISR viene effettuata da una struttura interna dedicata con la collaborazione di un Advisor sulle tematiche ESG.

Il percorso del Fondo nell'applicazione della Direttiva Iorp 2 che intende incoraggiare le forme previdenziali ad adottare un approccio strategico e di lungo periodo per l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) in particolare nella gestione dei rischi e nelle strategie di investimento prosegue con un'ottica di graduale sviluppo della propria politica di impegno come azionista nelle società quotate europee.

Il Fondo ha definito un processo per la individuazione dei nominativi che abbiano in corso gravi controversie per il mancato rispetto delle Convezioni e/o Trattati internazionali indicati nelle

proprie Linee Guida ISR e si confronta con i gestori delegati per monitorare le attività di engagement in corso sui nominativi e sulle controversie di interesse del Fondo.

Nel perseguire l'obiettivo di rafforzare la propria organizzazione per interloquire direttamente nei confronti delle società anche attraverso il voto in assemblea, il Fondo verificherà la possibilità di aderire ad eventuali azioni di engagement collettivo in corso, ulteriore attenzione verrà posta alla elaborazione di una propria Politica di voto.

Per la selezione dei gestori il Fondo valuta attentamente i candidati con riferimento alle rispettive politiche di investimento, alla organizzazione della ricerca ESG e l'integrazione con le decisioni di investimento, alla governance sulla ricerca ESG e sulla politica di investimento, alle politiche di voto e di engagement ed alle iniziative effettuate, alla reportistica sugli aspetti ESG. Viene infine valutata la capacità di rispettare le Linee Guida ISR del Fondo che viene comunque costantemente monitorata dal Fondo e dall'Advisor ESG.

L'universo investibile è individuato nel processo di definizione dell'asset allocation strategica e fa riferimento a benchmark rappresentativi di indici globali; gli investimenti del Fondo sono pertanto molto diversificati sia per tipologia di mercati che di strumenti finanziari, categorie di emittenti, settori industriali, aree geografiche e divise di denominazione.

I diritti di voto connessi ai singoli investimenti azionari risultano sistematicamente frammentati e l'incidenza del Fondo nelle diverse assemblee è molto relativa, così come il peso nel dialogo con le società.

In ogni caso, il Fondo verifica, su base periodica, indicativamente annuale, l'incidenza dei propri diritti di voto nelle assemblee delle società quotate sui mercati dell'Unione Europea, al fine di avere piena contezza di tale parametro nell'ottica di una partecipazione più attiva, monitorando comunque le iniziative dei gestori in particolare sugli OICVM, sia sulle attività di engagement che sull'esercizio dei diritti di voto sui nominativi d'interesse.

In considerazione delle deleghe di gestione ad intermediari qualificati, il Fondo, pur rimanendo in ogni caso titolare dei diritti di voto, non può decidere né suggerire l'investimento nei titoli azionari da cui derivano tali diritti.

La completa separazione tra le scelte d'investimento operate dai gestori delegati ed il sistema di controllo del Fondo è un elemento imprescindibile per la tutela dell'interesse degli iscritti al Fondo e di tutti gli stakeholders.

A seguito delle valutazioni effettuate dal Fondo sulle molteplici implicazioni, dell'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società europee di cui è azionista, è emersa la necessità di un impegno organizzativo delle strutture del Fondo con eventuali ulteriori oneri per gli iscritti da valutare e commisurare alla marginale incidenza nel voto ed alla numerosità delle assemblee a cui il Fondo potrebbe partecipare.

Alla luce di quanto precedentemente indicato, il Fondo prosegue comunque nella valutazione delle possibili evoluzioni organizzative nell'interesse degli aderenti.